



Menoventi

Buona permanenza al mondo

Majakovskij bpm

Rocca Brancaleone
6 luglio, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di **Ravenna**



con il contributo di



Comune di **Cervia**



Comune di **Forlì**



Comune di **Lugo**

Koichi Suzuki

partner principale



Menoventi

Buona permanenza al mondo **Majakovskij bpm**

tratto da *Il defunto odiava i pettegolezzi*
di Serena Vitale (© 2015 Adelphi, Milano)

di **Gianni Farina**

con **Consuelo Battiston, Tamara Balducci,
Leonardo Bianconi, Federica Garavaglia,
Mauro Milone**

regia, suono, luci **Gianni Farina**

animazioni e tecnica **Lorenzo Camera**

grafica **Marco Smacchia**

organizzazione e promozione **Ilenia Carrone**

una coproduzione E/Menoventi, Ravenna Festival



Buona permanenza al mondo Majakovskij bpm

“Buona permanenza al mondo” è la sardonica e coinvolgente conclusione del biglietto di commiato che Majakovskij dedica “a tutti”. *Bpm* – oltre a esserne l’acronimo – ne è la misura, la pulsazione, è il battito di un uomo ridotto a una “appendice cardiaca”, è la cadenza di un poeta che “è tutto cuore, romba dappertutto”.

Bpm è un collage polifonico, una *mise en espace* che restituisce lo stato della ricerca di Menoventi sulla figura di Majakovskij, un percorso triennale che si concluderà nel 2021 con il debutto di *Il defunto odiava i pettegolezzi*, tratto dall’omonimo romanzo di Serena Vitale.

Raccontare le ultime pulsazioni di Majakovskij significa raccontare la fine di una generazione straordinaria, narrare la rapida parabola di un manipolo di ragazzi che si riunirono sotto il vessillo della Rivoluzione d’Ottobre, trasformarono radicalmente il modo di concepire le rispettive discipline e, soffocati dalla deriva autoritaria dell’utopia inseguita, terminarono con violenza la produzione artistica o la vita stessa.

Seguendo le tracce di Mejerchol’d e dello stesso Majakovskij, Menoventi restituisce questa vicenda alternando la fattografia alla finzione, contaminando

il Realismo con le figure fantastiche generate dall'*attuazione della metafora*, procedimento caro all'autore sovietico. Testimonianze e documenti vengono amalgamati dalla Donna Fosforescente, metafora incarnata a cui spetta la conduzione della polifonia di voci. Questa donna del futuro, ultima fantasia teatrale di Majakovskij, ci guiderà nei meandri di un tempo capriccioso e mutevole; sedotto dai miti della reincarnazione e del viaggio nel tempo. Majakovskij demandò la propria felicità e la propria vita a un mondo ancora a venire: questo indica forse una resa, la rinuncia a cambiare il proprio mondo per abbandonarsi all'abbraccio dei "compagni posterì", per cercare asilo tra gli "spettabili discendenti".

Noi siamo i *budetljane*, gli uomini del futuro. Ascoltiamo le sue parole, le ha scritte proprio per noi.



gli
arti
sti

Menoventi

Dal 2005 porta avanti una ricerca personalissima sul teatro attraversata dall'intelligenza dell'ironia e dallo svelamento dei piani della rappresentazione. Da sempre interessati ai dispositivi della messa in scena, Gianni Farina e Consuelo Battiston investigano le dinamiche della ripetizione e del loop in lavori come *In Festa*, *Invisibilmente*, *Perdere la faccia*, *L'uomo della sabbia*.

Gli spettacoli sono ingranaggi, labirinti, inganni che interpellano lo spettatore, la sua attenzione e riflessività (solitamente divertita). La costante tensione fra forma e contenuto, sempre in sincronia con il presente, li spinge a sperimentare il formato seriale. Prima con *Survivre*, in cui il tema della sopravvivenza si incrocia con la forma della copia, poi con *Ascoltate!*, progetto dedicato ai turisti, con interviste raccolte e ricomposte alla maniera di Menoventi.

Sul confine fra game e reality si trovano lavori come *Postilla* e il format TV *Art Breakers*.

La sensibilità sociologica e politica di Menoventi è messa a fuoco da lavori come *Credi ai tuoi occhi*, in cui la moda è vista come un gioco che ti obbliga a partecipare; *Vita Agra del Dott. F.*, da Bianciardi, che è l'occasione per trattare l'incertezza del futuro e l'accettazione inevitabile del contratto sociale che ritroviamo in *Docile*: spettacolo spartiacque che immette elementi biografici

della compagnia per denunciare la remissività delle classi subalterne, schiacciate nell'habitus della vita.

Infine, l'incontro con il romanzo di Serena Vitale e la storia reiterata del suicidio di Majakovskij chiude il ciclo di un'indagine fra contenuto e dispositivo. Anzi, la riapre.



luo ghi del festi val



© Zani-Casadrio

Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di papa

Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, appunto dai primi del XVI secolo, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile, e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento spiritoso della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linzer. È il battesimo di Ravenna Festival.



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*

Ada Bracchi Elmi, *Bologna*

Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*

Gioia Falck Marchi, *Firenze*

Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*

Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Eleonora Gardini, *Ravenna*

Sofia Gardini, *Ravenna*

Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*

Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*

Irene Minardi, *Bagnacavallo*

Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*

Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*

Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*

Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*

Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*

Gianna Pasini, *Ravenna*

Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda,
Ravenna

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*

Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*

Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*

Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo Spadoni, *Ravenna*

Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*

Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*

Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*

Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*

Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*

Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente

Eraldo Scarano

Presidente onorario

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Leonardo Spadoni

Maria Luisa Vaccari

Consiglieri

Andrea Accardi

Paolo Fignagnani

Chiara Francesconi

Adriano Maestri

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Thomas Tretter

Segretario

Giuseppe Rosa

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*

Federico Agostini, *Ravenna*

Domenico Bevilacqua, *Ravenna*

Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*

LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese

DECO Industrie, *Bagnacavallo*

Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,

Abarth,

Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*

Rosetti Marino, *Ravenna*

SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e

Land Rover, *Ravenna*

Terme di Punta Marina, *Ravenna*

Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale

Vicepresidente
Livia Zaccagnini

Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

in collaborazione con



Tecno Allarmi
SISTEMI

sostenitori



programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org